

sulla quale possa cader dubbio: egli è appunto poi quando le elezioni vengono in discussione che nascono le difficoltà, e a me nacquerò i dubbi che ho proposti.

Io non divido l'opinione del signor relatore che i voti dubbi dopo la decisione della Camera rimangano dubbi; i voti dubbi prendono allora un carattere di nullità o di validità: se la Camera delibererà che questi voti sieno validi, allora essi non sono più dubbi.

Trattandosi quindi di una maggioranza di un voto solo, l'influenza di qualunque validazione di voti dubbi diviene importante per più rispetti; e perciò io credo ragionevole la proposta di domandare il deposito alla Segreteria di tutte le carte e schede relative a questa elezione.

Il signor ministro mi fa poi osservare che questo richiederebbe molto tempo: io osserverò che se la Camera sospenderà di occuparsi di quest'elezione, potrà dar passo ad altro. Anzi io credo che si procederà molto più celeremente in questo modo se la Camera si decide per la sospensione; nel qual caso i deputati potranno allora consultare le carte e formarsi un giusto criterio sopra questi bollettini: invece che, qualora la Camera fosse di parere contrario, bisognerebbe discutere su questo o quest'altro bollettino; perchè pare che tutti e singoli possano presentare luogo a dubbi sul loro testo e valore.

Io persisto quindi nella proposta sospensiva già annunciata con deposito di tutte le carte e schede relative a quest'elezione alla Segreteria della Camera.

CAVOUR G. Due casi analoghi si sono presentati al III ufficio: ci era una questione di diritto che dipendeva da una di fatto. In un caso si trattava di sapere se tre bollettini trasmessi all'ufficio fossero validi; nell'altro, se sei o sette bollettini erano validi o no.

Una di queste questioni riferivasi all'elezione dell'onorevole Orso Serra, l'altra a quella dell'onorevole Michelini.

L'ufficio III è stato unanime nel decidere che la questione di fatto, essendo dubbia, doveva essere risolta colla ispezione oculare di tutti i membri della Camera che il volessero. L'ufficio III proporrà quindi alla Camera che i bollettini relativi alle elezioni predette sieno depositi nella Segreteria acciocchè ognuno possa formarsi un criterio sopra di essi. L'onorevole ministro dell'interno diceva che se vi è dubbio si deve fare questa verifica. Io sono venuto alla Camera senza conoscere la questione che presenta l'elezione di Salussola, ma dal punto che vedo che ci sono stati due giudizi contrari in due diverse sezioni del collegio elettorale suddetto, dico che la questione è almeno dubbia.

Dunque prendo atto della dichiarazione del signor ministro dell'interno che, essendovi dubbio, debba essere risolto dall'ispezione oculare di tutti i deputati che vorranno giudicarne nella propria coscienza, e fo istanza onde, secondo la deliberazione già presa, questa relazione sia stampata, e che per 24 ore i bollettini siano depositi nella Segreteria, acciocchè anche i deputati possano formarsi un giusto criterio sulla materiale veracità dei bollettini.

DEPRETIS. Da quanto ho sentito dall'onorevole relatore, la quistione verrebbe ad essere risolta semprechè quattro bollettini dichiarati dubbi venissero attribuiti al dottore Borella. Bisogna dunque vedere se ci può essere dubbio sui bollettini.

L'onorevole preopinante adduceva, per appoggiare la proposta di depositare le schede nella Segreteria, una analoga deliberazione dell'ufficio III.

Nella elezione di Gavi si sono mandate depositare tre schede perchè non vi era chiaramente leggibile il nome del candidato.

Voci. Erano dubbie.

DEPRETIS. Io pertanto pregherei l'onorevole relatore a dichiarare se le quattro schede di cui si parla siano scritte in modo chiaro ed intelligibile; se ciò è, certamente si può chiarire fin d'ora ogni dubbio e prendere una deliberazione, poichè non si tratta che di giudicare non cosa sta scritto nelle schede, ma qual è la persona indicata dalle medesime.

MICHELINI G. B., relatore. Io comincio per dichiarare che non mi oppongo punto all'istanza fatta dall'onorevole conte Della Motta ed appoggiata dall'onorevole marchese di Cavour, che queste schede siano deposte nella Segreteria, e se io fino da principio non venni a proporre, anzi ad eseguire questo deposito, si è perchè non ne ho ricevuto il mandato dall'ufficio, il quale a grande maggioranza quanto ad una scheda, ed all'unanimità, credo, quanto a tutte le altre, opinò doversi attribuire al medico Borella.

Venendo all'intrinseco della quistione osserverò che veramente schede conservate non ve ne sono che cinque, mentre una delle dubbie fu arsa dall'ufficio della sezione di Masserano: essa diceva *medico* Borella.

Ciò posto, io credo, per quanto possa giudicarne, che non vi sia dubbio che le schede di cui si tratta debbano attribuirsi al signor Borella.

Voci. Le legga.

MICHELINI G. B., relatore. Una dice *Borella Ant. dottore ex-deputato*, e su questa non vi è nessun dubbio.

L'altra dice: *dottore Borella*. La terza dice pure *dottore Borella*. La quarta dice anche *dottore Borella*. La quinta dice *dottore Berella*. In quest'ultima la scrittura non è bella come lo è nelle altre, ma ad ogni modo è leggibile; solo pare che invece di un *o*, vi sia un *e*.

Del resto io mi rimetto al giudizio della Camera.

BIANCHERI. Come membro dell'ufficio I debbo osservare alla Camera che l'ufficio stesso si occupò dell'esame della scheda, la quale potrebbe parere che portasse il nome di dottore *Berella* anzichè *Borella*, ed è parso alla grande maggioranza che non vi fosse scritto *Berella* ma *Borella*, essendosi riconosciuto che il dubbio era nato da che la lettera *o* avvicinandosi di troppo all'*r* poteva sembrare piuttosto un *e* che un *o*.

Io ho creduto di dover dare questi schiarimenti onde la Camera possa giudicare.

GENINA. A me pare che la Camera non dovrebbe opporsi a che tutti possano votare con piena conoscenza di causa intorno a quest'oggetto.